

SOLENNITA': SANTISSIMA TRINITA'



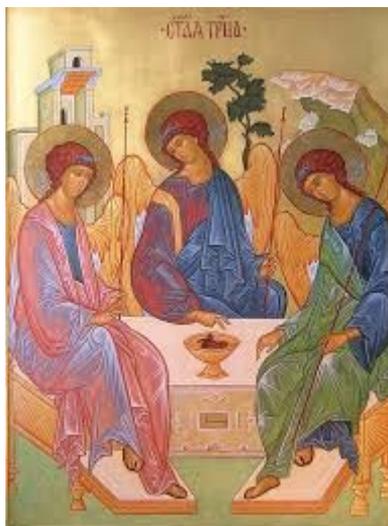
Gesù ci fa conoscere la comunione nella vita divina.

Dio non è lontano ma un essere concreto che liberamente effonde comunione. Dio non è un essere solitario ma un essere in relazione. **Noi conosciamo tutto questo per mezzo della Parola di Gesù che ci rivela l'intimità divina.** Oggi nella liturgia meditiamo il rapporto d'amore tra il Padre e il Figlio nello Spirito Santo.

Che cosa significa essere in relazione?

Essere in relazione significa essere riferiti ad un altro, essere in un costante rapporto, vivere in una piena e reciproca donazione. Il vivere in Dio non è per sé ma è un orientamento perenne verso l'altro. Dio è relazione d'amore, c'è una eterna circolazione d'amore in Dio. Un uomo rimane uomo anche quando non ha rapporti umani, anche quando si chiude in se stesso. L'uomo ha una sua dignità che non dipende dal suo agire. Dio invece esiste

solo come relazione, la sua vita è continuamente una donazione. In Dio non esistono chiusure ma solo aperture.



La relazione tra le tre persone divine non sopprime ciò che è proprio di ogni persona ma lo sviluppa in pienezza nel dono di sé e nell'accettazione reciproca. Ogni incontro produce sempre qualcosa e l'incontro tra il Padre e il Figlio genera lo Spirito Santo. Come un bambino è il frutto dell'amore dei genitori così lo Spirito è il frutto dell'incontro tra il Padre e il Figlio. Quando il Figlio diventa uomo rivela due cose per noi. La prima è l'amore del Padre, la seconda è il suo amore del Padre. Noi possiamo partecipare alla rivelazione del Figlio per mezzo dello Spirito Santo. L'amore è solo trinitario perchè Dio è relazione di comunione.

Come si può conoscere l'agire dello Spirito?

Si può paragonare, con le dovute differenze, l'azione dello Spirito all'azione dell'acqua. Lo Spirito dà la vita, è la sorgente di acqua zampillante per la vita eterna (Gv 4,14; 7,38-39) Tutti hanno bisogno dell'acqua perché essa genera

la vita. L'acqua della pioggia discende dal cielo e scende sempre allo stesso modo e forma ma produce effetti multiformi. Altro è l'effetto che produce nella vite, altro nell'uomo. Pur essendo sempre di un'unica natura la pioggia non discende diversa, non cambia se stessa ma si adatta alle esigenze degli esseri che la ricevono e diventa per ognuno un dono.



Come un albero inaridito ricevendo acqua torna a vivere, la nostra anima inaridita dal peccato torna a vivere per lo Spirito. Dimora nella Chiesa e nei cuori dei fedeli come in un tempio (1Cor 3,16; 6,19) e rende possibile pregare come figli adottivi (Gal 4,6). In molti brani del Vangelo di Giovanni Gesù indica lo Spirito Santo come colui che difende la nostra fede in Cristo contro le tenebre dell'incredulità e del peccato. Lo Spirito Santo viene donato per "consolare" la fede del discepolo che viene messa alla prova nelle varie situazioni della vita...*Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza e anche voi mi renderete testimonianza* (Gv 15,26-27).

Gesù ci racconta l'intinità divina

Il Figlio non si situa nè a fianco del Padre nè in conflitto

con lui, ma in una unità di volontà e di amore. L'amore del Padre è un amore "scandaloso" perchè dona il suo Figlio, sacrifica suo Figlio, è un dono per la nostra salvezza. Il Padre dona ciò che ha più caro come Abramo offriva il figlio Isacco. Il Figlio è sempre rivolto al Padre e il suo «guardarlo incessantemente» rende possibile il suo insegnamento, la sua attività, la sua potenza sulla vita e la morte ... *La parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.....* (Gv 14,24)



Il Figlio cammina verso la croce affinché il mondo sappia che ama il Padre e fa quello che il Padre gli ha comandato. (14,31). Il Figlio dona la sua vita a cercare la volontà del Padre perchè compie la sua opera che è la salvezza dell'umanità schiava del peccato. (4,34). Il Figlio è la massima espressione dell'amore gratuito che dona la vita.

Questo è stato possibile per la comunione di amore che esiste tra il Padre e il Figlio nello Spirito Santo. Gesù non domanda al Padre di togliere i discepoli dal mondo, ma di custodirli dal maligno (17,15) e li invia nel mondo (17,18). Per essere inviati nel mondo è necessario essere uniti all'amore trinitario.(17,21-23) . La comunione del Padre e del Figlio è donata agli uomini per mezzo dello Spirito Santo. (10,14-15; 14,20.23; 17,20.23). Il Figlio è l'unico che ci «descrive e ci racconta» del Padre e rivela il suo amore attraverso tutto ciò che fa. Il Figlio non fa nulla da se stesso ma comunica quello che ha ricevuto dal Padre (Gv 8,28), e non cerca la propria gloria né la gloria che viene dagli uomini, ma la gloria del Padre suo (Gv 7,18; Gv 5,41; Gv 8,50) ... *io sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà ma la volontà di Colui che mi ha mandato ...* (Gv 6,38). Ricordiamoci sempre che solo l'amore che proviene da Dio è capace di donare la vita (15,12-17) perché la circolazione d'amore avviene in Dio e noi possiamo partecipare di questo amore.

